

## COMUNICATO STAMPA

Apprendo con soddisfazione dell'ottenuto finanziamento per il progetto di recupero e riqualificazione urbana dell'immobile in Noha confiscato alla mafia, presentato dall'**Amministrazione Antonica** all'interno del PON Sicurezza 2007-2013.

finalmente si è data una forte risposta di legalità e giustizia attraverso il lavoro solerte di tante persone che hanno voluto riaffermare la presenza delle istituzioni e dello Stato come baluardo e garanzia contro lo strapotere della criminalità organizzata, dopo circa un decennio di colpevole silenzio delle precedenti amministrazioni di destra, che, pur disponendo di un bene di notevoli dimensioni nel centro di Noha, sottratto faticosamente alla malavita, nulla hanno fatto per riutilizzarlo a fini sociali.

La sinergia creatasi tra l'**Ammistazione Comunale Antonica**, l'associazione **Libera**, il sindacato studentesco **UDS**, le tante coscienze attive del territorio, il successivo impegno del **Commissario Prefettizio dott. Capuano** e l'attenzione del Ministero dell'Interno hanno permesso un risultato così importante, che segue un altro importante successo ottenuto lo scorso anno: l'affidamento di un oliveto confiscato alla mafia ed assegnato alla cooperativa Libera Terra per essere utilizzato dalla e per la collettività.

Questo finanziamento rappresenta un doppio riscatto nei confronti della criminalità organizzata: in primo luogo dei tanti cittadini onesti che quotidianamente con le loro azioni non cedono alle logiche ed agli atteggiamenti mafiosi, in secondo luogo di un parente di vittime della mafia, del fratello di **Antonio Montinaro**, capo scorta del giudice Falcone, l'Arch. **Brizio Montinaro**, attivo da anni nella lotta alla mafia, che ha redatto e firmato gratuitamente il progetto, consapevole che serve l'aiuto di tutti per vincere un nemico così grande e così ben infiltrato nella nostra società.

Nel progetto abbiamo immaginato l'utilizzo di questa enorme struttura, situata nel centro urbano di Noha, come luogo di turismo e ricezione giovanile da far gestire in modo trasparente ai tanti giovani onesti della nostra città, un luogo che risponda, quindi, anche all'altissima necessità di lavoro del nostro territorio, per sottrarre tanti giovani dalle difficoltà che li rendono facili prede di reclutamento delle organizzazioni criminali.

Per questo chiedo all'attuale Amministrazione Comunale di non abbandonare il selciato tracciato e di continuare nel coinvolgimento di tutti gli operatori sociali, associazioni e cittadini, e, in primo luogo, della stessa associazione Libera per portare a termine un progetto che rappresenta il riscatto della gente civile, onesta e coraggiosa affinché quei beni diventino realmente "Cosa Nostra".

Galatina, lì 11.6.2010

Roberta Forte  
Rifondazione Comunista